

Il professor Tanjoul (1) e M. Raphaël Georges Lévy (2) hanno già insistito in maniera più particolare, l'uno sulla ingegnosità e tenacità dei tedeschi nella lotta per i mercati, l'altro sul valore dei tecnici di oltre Reno e le conseguenze della intima alleanza di ingegneri notevoli con uomini mirabilmente dotati per ogni commercio, e specialmente pel commercio internazionale.

Un lato del problema resta però sempre assai oscuro: ed è il lato finanziario.

In quest'ordine di idee due questioni affini appariscono a prima vista, e sono della maggiore importanza: come il danaro disponibile è venuto in aiuto del commercio e dell'industria tedeschi in proporzioni enormi, quando esiste — anche dopo lo sviluppo delle società per azioni, come ce lo prova la vita economica di quasi tutti gli Stati moderni — tra il capitale e il lavoro una specie di barriera, frutto di timori e di diffidenza? Come un paese sprovvisto di vera e solida ricchezza, ha potuto trovare risorse tali da permettergli d'andar sempre avanti con una rapidità prodigiosa, senza aver dovuto sopportare colpi considerevoli o crisi terribili?

La soluzione di queste due questioni meriterebbe, a quanto sembra, dopo qualche indicazione sullo sviluppo di certe industrie e di molti commerci con le forze dei loro propri capi o di qualche affittatore di fondi particolari, due studi differenti: uno sulla situazione e sulle tendenze dei capitalisti e speculatori tedeschi; l'altro sull'ufficio e lo spirito delle banche tedesche. In verità basta quest'ultimo.

La situazione reale della fortuna privata in Germania, che potrebbe prestarsi a sviluppo per sè interessante, non merita di esser da noi considerata oggi; è stata ed è, come si immagina, modesta in principio, migliore poi, buona abbastanza, se non brillante, in fine; in questa direzione quindi ci perderemmo in inutili sforzi.

Le tendenze del risparmio e della speculazione tedeschi nemmeno meritano la nostra speciale attenzione. Come il capitale, divenuto in questo secolo sempre più una potenza anonima, lavora specialmente

---

(1) V. o il suo lavoro: *Tergovye Muséi, exportuyé sayouza i sklady tovarnykh obrastzov*, Mosca, 1897, o la recensione fattane da READER in due buoni articoli della *Bibliothèque universelle et Revue suisse: La lutte pour les débouchés*.

(2) Articoli in diversi numeri della *Revue des deux Mondes*, 1897 e 1898. Cfr. il piccolo libro del prof. BLONDEL su *L'essor industriel et commercial du peuple allemand*.